

ABBONAMENTI

Ordinario L. 3.—
Sostenitore » 5.—
Estero » 5.—
Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

INSERZIONI

In quarta pagina . . . L. 0,50
» terza . . . » 1,50
Comuni notiziari . . . » 1,—
Corpo del giornale . . » 2,—
Economici (parola) . . » 0,05
Fiori arancio » 0,10

Dirigersi esclusivamente:
UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ
Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vittorio
Emanuele, 26 Milano.
Telefoni: 129 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

La vittoriosa avanzata del nostro esercito

Crediamo utile pubblicare le seguenti sommarie notizie sui progressi fatti dalle nostre truppe:

Vennero occupati il 24 Maggio: Caporetto - Cormons - Versa - Cervignano e Terzo alla frontiera friulana verso l'Isonzo. Sul mare veniva occupato Porto Buso. Nel Trentino: Forcella di Montozzo - Tonale - Ponte Caffaro - Ferrara di Monte Baldo - Monte Corno - Monte Foppiano - Pasubio - Monte Baffelan - passi di Val Brenta. In Cadore tutti i passi. In Carnia il passo di Val-Inferno.

Il 25 vengono sistemate le truppe sulle alture fra il fiume Indrio e l'Isonzo. Nel Trentino è occupato Monte Altissimo. In Carnia la testata di Val Raccollana, e gli accessi di Val Dogna.

Il 27 si annunzia occupazione di territori lungo il Chiese e fra il lago d'Idro e il lago di Garda. Nel Friuli venne occupata Grado città di fronte a Trieste, nel porto. Le aeronavi bombardano la linea ferroviaria di Trieste.

Il 29 si annunzia l'entrata dei nostri in Ala, avvenuta il giorno prima. Un aeroplano austriaco è catturato a Po di Volano.

Il 30 si annunzia: nel Trentino l'occupazione di Cima Spessa in Val Giudicaria, la distruzione del forte corazzato di Luserna che innalzò bandiera bianca. Occupazione di Vezzena dopo distruzione del forte. In Cadore occupazione di passo Tre Croci e della Borgata Cortina d'Ampezzo con la sua conca.

Il 31: nel Trentino i monti Coni Zugna che dominano Rovereto, il Monte Belvedere in Val Cismone. In Carnia vengono respinti attacchi austriaci a Monte Croce. Un dirigibile lancia bombe su Pola incendiando l'Arsenale.

Il 1.º Giugno un aeroplano nemico ha lanciato bombe su Bari, Brindisi e Molfetta.

Il 2 il Ministro Salandra risponde all'Austria e alla Germania dal Campidoglio con discorso degno delle tradizioni romane. Nel Trentino viene occupato Condino ed oltre. Nel Friuli viene occupato Monte Nero oltre Caporetto, che domina i forti di Tolmino e tutta la distesa dell'Isonzo. La nostra flotta incrociò nell'Arcipelago Dalmata ma quella Austriaca rimase nascosta. Vengono distrutte le stazioni di vedetta a Lizza e a Curzola.

Il 4 si dà notizia che all'Attipiano di Asiago continua il danneggiamento dei forti e la loro distruzione.

Il 5 la flotta taglia i cavi telegrafici dell'Arcipelago Dalmata e distrugge tutti i fari ed i posti di vedetta. Viene danneggiata la Ferrovia fra Cattaro e Ragusa.

Il 7 le nostre truppe toccano quasi ovunque il basso Isonzo e gettano ponti. Un dirigibile bombarda Pola.

Il 9 è vinto un combattimento a 10 chilometri da Cortina d'Ampezzo, ed è preso il passo contrastato di Freihofel a Monte Croce in Carnia. La città di Monfalcone sul porto di Trieste - che è cantiere navale dell'Austria, centro di rifornimento e incrocio delle linee ferroviarie, dopo essere stata bombardata nei giorni precedenti varie volte dalle nostre navi, incendiando l'arsenale, venne occupata dalle truppe. Essa è a 25 chilometri da Trieste. Una nostra aeronave dopo aver bombardato Fiume dovette scen-

dere in mare per guasti e l'equipaggio venne fatto prigioniero.

Coi fortunati scontri nella regione di Monte Nero e l'occupazione di Plawa e di Monte Piano la nostra offensiva procede rapida e promettente.

Dopo un mese di guerra le truppe italiane hanno dimostrato slancio e coraggio: il General Cadorna ha ri-

velato tutta la prudente genialità latina. Superate le prime difficoltà, altri sacrifici siamo chiamati a compiere per la vittoria completa. La piena ed illimitata fiducia nel nostro esercito non deve essere condizionata al conseguimento di rapidi successi, deve darci invece la calma, la serenità, la virtù insomma di saper attendere.

IL PAPA E LA GUERRA

Oggi, che l'Italia è soesa in campo per conquistare le terre irredente e che i partiti tacciono per la concordia degli animi, non è fuori proposito un opuscolo dovuto alla penna di un valoroso giornalista cattolico - il sac. dottor Ernesto Vercesi - diretto a sfatare banali accuse ed a far riflettere viepiù la rettitudine di chi dal Vaticano - sia Pio X o Benedetto XV - regge le sorti della cristianità. Non è un lavoro polemico; bensì la raccolta di documenti irrefragabili. Leggerlo e meditarlo vale dimostrarsi uomini che seguono gli avvenimenti con serenità. La storia non scrive col veleno né si impone colla minaccia. Chi mentisce col proposito di colpire, si rende complice del male che domani ricadrà sugli ingannati.

Quando Pio X apprese l'inizio della guerra, che da due stati poteva allargare l'Europa intera, provò profondissimo dolore. Egli s'era adoperato per evitarla e volentieri avrebbe sacrificato ogni cosa per evitare tanto spargimento di sangue. Morendo palésò lo spasimo del cuore suo paterno e pareva che la sciagura immane avesse accelerata l'ora della sua dipartenza.

Neanche davanti alla barà di un santo - benefattore insigne e tenero con tutti, la massoneria tacque. La guerra, venne detto e scritto, la si fa coi milioni lasciati da Pio X! E' il Papa che vuole la guerra perchè spera di riavere Roma! Basta enunciare queste brevi frasi perchè il buon senso protesti. Eppure fra il popolo ignaro e le masse stordite questo e altro si disse.

Scomparso Pio X i Cardinali si adunano ed eleggono il nuovo Pontefice: Giacomo Della Chiesa che piglia il nome di Benedetto XV. Non è nostro compito dire delle virtù, dei meriti, della scienza e della bontà del novello Papa. Salito al trono in un momento così terribile, Egli seppe tosto circondarsi dall'ammirazione generale. Come era suo stretto dovere, fece intendere ai grandi d'ogni nazione, che era il Padre di tutti e che quindi non aveva né interessi, né ambizioni, né privilegi da tutelare. Una sola cosa lo preoccupò: la guerra che andava stendendosi spaventosamente con tutte le sue innumerevoli conseguenze. Evitarla era tardi, arrestarla impossibile. Ogni paese ha i suoi capi responsabili e questi solo debbono decidere. Al cuore tenero e generoso del Papa toccava solo limitare lagrime, consolare disgraziati, soccorrere poveri e far pregare perchè la guerra avesse a cessare il più presto possibile. Trascuò questo suo compito?

Tutt'altro! L'otto settembre Benedetto XV esortava tutti alla preghiera: il primo novembre lanciava al mondo cattolico la sua prima enciclica nella quale parlava chiaro a regnanti ed a popoli: il ventiquattro novembre al Collegio dei Cardinali protesta contro le armi apportatrici di morte: il dieci gennaio divulga la preghiera per la pace da recitarsi in uno stesso giorno in tutte le Chiese d'Europa e del mondo: il ventidue gennaio al Concistoro prendeva sotto il suo manto il povero Belgio dilaniato nei suoi prodi figli e rovinato nella sua arte. Ed il crudo dolore lo esprimeva colle sue lettere al Cardinal Mercier, colla generosa offerta a favore dei poveri di quell'eroico paese.

Ma un'altra pagina immortale di storia il Papa scriveva colla proposta ai governanti delle nazioni in guerra perchè venissero scambiati i prigionieri. Mentre giungevano telegrammi di plauso, di ringraziamento e di adesione, sorsero questioni tattiche che vietarono l'attuazione della nobile iniziativa. Benedetto XV non s'arresta alle prime difficoltà e

propone lo scambio dei prigionieri, resi dalle ferite, inabili a riprendere le armi. Nuove difficoltà si frappongono ed Egli insiste con maggior fervore, perchè i poveretti vengano consegnati ad una nazione neutra per le cure necessarie e per la custodia sino a guerra finita. Il cuore del buon Padre finalmente trionfa ed oggi la Svizzera accoglie molte migliaia di combattenti deformati dal ferro e dal fuoco.

L'Italia, dopo nove mesi di neutralità, per la rivendicazione dei sacrosanti diritti, dichiara la guerra agli imperi centrali. All'annuncio che corre fra l'entusiasmo della città imbandierata all'oscuro villaggio intento ai lavori, ma sempre accolto dal più puro entusiasmo, tacciono le questioni di parte, cessano le discussioni e tutti i figli d'Italia sono pronti al dovere anche a costo della vita.

I cattolici non sono secondi ad alcuno. Nelle Chiese si prega pel trionfo delle armi nostre e si benedicono i soldati che partono per il fronte, nelle sale delle Associazioni si parla a viva voce del compito nuovo che a tutti incombe. I giornali inegnano all'Italia e al suo trionfo, nei conventi, nei monasteri e nei collegi si dà mano al lavoro per allestire indumenti e per liberare saloni, corsie e dormitori da offrirsi all'autorità militare. Cardinali, Vescovi e Parroci con lettere pastorali e con discorsi predicano la calma, la concordia, lo spirito di sacrificio e la santità della causa.

Ed il Papa? Egli si mostra buon italiano quant'altro mai. In una lettera chiama l'Italia la NOSTRA DILETTA. Alla notizia che al confine si combatte dispone perchè l'Ospedale di S. Maria sia pronto ad accogliere i feriti ed offre a buon numero di cappellani militari il necessario per la Messa al campo. Dal Vaticano benedice ai soldati nostri e li affida ai giovani sacerdoti che a mille stanno mischiati fra le schiere pronti ad amministrare i conforti religiosi, a medicare una ferita, a salvare la vita dei soldati ed anche a sacrificare la propria.

Suvvia, diciamolo chiaro e tondo, che il Papa ama tutti i figli suoi, che vive in trepidazione per essi, che soffre in quest'ora tremenda e che prega e lavora perchè la pace presto torni. Imponiamo ancora ai perfidi settari, calunniatori senza stima di sé stessi, che la guerra non fu voluta né dal Papa né dai preti e di smetterla perciò con certe accuse stolte. Gridiamo inoltre che in Italia i cattolici, con a capo il loro clero, amano la Patria e la difendono eroicamente. La cronaca dei fogli massoni, capaci di buttare sul mercato notizie inventate, dovrebbe avere il coraggio di smentirle quando gli onesti le riconoscono false.

G. CAPPELLINI
VIATOR — Il Papa e la guerra —
Libreria Sociale - Via Solferino 16 Milano —
Libro 0,40.

GIUBILEO EPISCOPALE di S. E. il Cardinal Arcivescovo di Milano

Il giorno 29 Giugno ricorre il Giubileo Episcopale del nostro amatissimo Card. Arcivescovo di Milano, il quale veniva, venticinque anni or sono, ordinato Vescovo e destinato alla sede di Guastalla.

Al Pastore che ripete nell'infaticabile sua operosità lo zelo miracoloso di S. Carlo, noi dall'umile nostro posto di combattimento offriamo l'omaggio filiale del nostro cuore e facciamo voti che per molti anni ancora sia conservato al bene della nostra vasta Archidocesi il degno successore di S. Ambrogio e S. Carlo.

Il pericolo nero

Carlo Chenu nel Gaulois riporta una lettera di un ufficiale francese, lontano da ogni pratica religiosa prima della guerra, il quale candidamente confessa d'essersi sentito rinascere in cuore la pietà e la fede quando, dopo un furibondo attacco di trincee, i suoi soldati si raccolsero, al suono dell'Ave Maria d'una piccola chiesina di campagna, si posero a cantare inni sacri. La lettera così finisce:

"Gli è che l'anticattolismo non è articolo di guerra. Ci si può esercitare ancora in qualche ufficio di redazione, o in qualche comitato lontano, dove non arrivano gli echi della linea di fuoco, dove si commuovono per una rinascenza che non si sa spiegare, dove si tentano ancora degli attacchi mal condotti e non appoggiati da alcuna truppa. Si riprende la vecchia romanza; si somiglia ad un attore di strada che si fermasse sulla pubblica piazza, dopo che si son dispersi gli ultimi ascoltatori, e che cercasse l'accompagnamento sulla sua chitarra familiare, senza accorgersi che il cambiamento di tempo ne ha rotto le corde.

"Il pericolo nero è vissuto. Lo ha ucciso il pericolo anticlericale ."

La guerra è davvero una buona pietra di paragone. La fede anticlericale, la fede socialista, la fede cattolica ne subiscono il tremendo contatto. Ma mentre le fedi che parlavano ieri di pericolo nero e accusavano di menzogna la fede cattolica non si sa ora quasi più dove sieno finite, brilla più che mai vivo a quel contatto l'oro purissimo delle celesti credenze e dei superni conforti.

LA VOCE DEL PASCOLI

Quale voce avrebbe innalzato il poeta di Barga, se fosse sopravvissuto tanto da poter assistere a questa rinascita italiana? Quale canto sarebbe sgorgato dal cuore, che poco innanzi la morte, tremò commosso alla visione della grande proletaria avviata alla riconquista dell'Africa romana?

E' doloroso, oggi più che ieri, il pensare alla maturità feconda di Giovanni Pascoli, così precocemente spenta; doloroso (ai suoi fedeli, naturalmente) il pensare quale forza d'anni egli avrebbe saputo trarre, in quest'ora sacra, dalla fremente anima latina. Come avrebbe salutati i soldati d'Italia varcanti la frontiera, colui che immaginò in Dante il nostro dio Termine, posto a tonare verso la grande Alpe a di là c'è vostro, ma di qua c'è mio? Colui che immaginò Verdi morto, esule dal suo sepolcro, sull'Alpi d'Italia e sul Mare d'Italia, quasi anima della gioventù in armi?

Forse il Vecchio è un giovinetto. Sale un ghiacciaio; s'arresta poi ch'una voce gli ha detto, con un grido di tempesta: Qui c'è nostro!

Forse è un mozzo ebbro d'aurora. Punta una nave tra cento: arizza tra quelle la prora. Tra le sartie gli urla il vento: Mare nostro!

La giovane Italia ora va, come il Pascoli ammonì: va verso il destino che l'attendeva, colla prora volta all'ideale.

Va, mentre Italia, tra i primi tu giunta per ultima, Doma, costringi, e rialza e redimi! va, Giovane Roma!

Il canto non sgorga più dal cuore dell'addo, ma noi possiamo immaginare quale ne sarebbe stata la fremente commozione.

Avesse potuto sopravvivere tanto da vedere i soldati d'Italia arrivare alla dolorosa e animosa città! Avesse potuto compiere i poemi del risorgimento colla celebrazione di questa nuova aurora latina!

La morte ha strappato lui alla folla che non ode se non le voci presenti; non lo ha però strappato ai fedeli, che col lo-

ro amore tengon viva la lampada delle memorie. E i fedeli ricordano, anche senza udire un suo nuovo canto, ricordano il manto che in quest'ora è bene ripetere:

"Formate, o giovani, col vostro Re giovane... un popolo forte e sereno che sia preparato al destino, che si faccia degno e si tenga pronto ad abbracciare gli altri popoli e a stringersi loro nella auspicata federazione europea e nella sovrumana fratellanza degli uomini... un popolo che dalle officine fatte più liete, dalle scuole rese più sapienti, dalle campagne divenute più floride, sia pronto, ora e sempre, ad opporre tutti i suoi figli sull'Alpi nostre e sul Mare nostro!"

L'attività del Comitato Diocesano di Assistenza e Soccorso

MILANO - Via Dogana 2 - MILANO

ADUNANZA DI PRESIDENZA.

Sabato scorso 19 corr., con un bel concorso di membri, la Presidenza generale del Comitato Diocesano tenne adunanza. La relazione del Presidente incontrò l'approvazione ed il plauso di tutti, perchè venne esposto un vasto lavoro condotto con attività, sollecitudine e felice risultato.

I rappresentanti delle diverse Commissioni riferirono in merito all'opera di ciascuna e la migliore impressione produssero le copiose e buone notizie date.

Non c'ha dubbio: il nostro Comitato prosegue la sua strada tracciata fin dal principio con lusinghiero successo, perchè da ogni parte della Diocesi continuamente giungono adesioni di Comitati rurali e le Associazioni cittadine cooperano con lietevole sollecitudine.

LA NUOVA CARTOLINA ILLUSTRATA.

Con ogni viene messo in vendita la nuova Cartolina illustrata colla PREGHIERA DEL SOLDATO di Monsignor Pini. E' un grazioso bozzetto, disegnato dal pittore Polli, che sviluppa nel modo più sentito il tema: «La Messa al campo». Il quadro rappresenta: lontano le nevicose montagne, in basso una foresta di abeti ed una vasta spianata. I soldati di ogni arma sono ginocchioni in atteggiamento devoto, mentre all'Altare improvvisato, il cappellano militare celebra la Santa Messa.

La Cartolina, in ogni suo particolare, è ricchissima ed avrà certamente il meritato successo.

Raccomandiamo agli amici di sollecitare le richieste che devono essere rivolte all'UNIONE GIOVANI CATTOLICI - Piazza Fontana, 2 - Milano. Il prezzo rimane invariato: L. 3.50 al cento; L. 30 al mille colto sconto del 10 per cento ai rivenditori.

IL BOLLETTINO UFFICIALE.

Il Comitato Diocesano continua la pubblicazione del Bollettino della D. D. che è un vero VADE MECUM dei Comitati di Assistenza e Soccorso. Questa pubblicazione ha incontrato il plauso generale ed è necessario che tutti lo consultino attentamente.

L'ultimo numero reca articoli interessantissimi sulla propaganda, sui compiti dei Comitati rurali, sull'assistenza alle famiglie, sull'opera femminile, sull'assistenza agricola e sulle più gravi questioni del momento.

L'Unione Popolare

pubblica - come già annunziammo - un libretto di 16 pagine, tutto dedicato alle preghiere del soldato, alla sua vita spirituale al campo, sulla trincea, perchè nell'ora del pericolo siano più vive nel suo cuore la fede, la speranza, la carità.

Le caratteristiche di questa opportunissima pubblicazione sono senza dubbio la sua semplicità, l'impronta particolare del suo scopo, il piccolo volume, che le assicura la comodità in qualunque tasca.

Infatti le preghiere sono brevi e semplici: assai giustamente si è pensato di rendere facile al soldato, sempre all'erta, nell'ansia dell'attesa, nella stanchezza del bivacco, la sua preghiera, la elevazione del suo cuore a Dio. Brevi e semplici le preghiere, ma in esse tutte le aspirazioni, tutti i desideri, tutti i voti di un soldato credente sono contenute. Né la preghiera dimentica l'ambiente, il campo, la vigilia della battaglia; tutto risente nella vita di guerra, tutto si ispira alla persona che prega, allo scopo per cui prega; sicchè questa pubblicazione non può confondersi assolutamente con nessun'altra simile, piuttosto dedicata alla vita militare, che al combattente.

Il volume... poi: sedici paginette, come possono correre facilmente per le mani dei soldati, ripreso sotto il farsello o entro una piega dello zaino! Eppure c'è tutto: alcuni ricordi, le preghiere d'ogni giorno, il modo per ascoltare la S. Messa, per confessarsi, per comunicarsi: la preghiera per la Patria, la canzone alla bandiera.

Cronaca Bustese

L'opera attiva del Comitato di assistenza civile

Criteri di erogazione.

Il Comitato esecutivo ha deliberato di destinare le disponibilità coi seguenti criteri, i quali potranno subire modificazioni suggerite dalle convenienze e dalle necessità nuove, che possono sorgere. Il 50% delle offerte verrà distribuito in sussidi. Di questo stanziamento la metà verrà accantonata per i bisogni posteriori alla guerra: orfani, famiglie bisognose, mutilati ed invalidi al lavoro in conseguenza della ferite riportate in guerra. L'altro 25% sarà versato in soccorso delle famiglie bisognose dei richiamati, esclusi dal sussidio governativo o ad integrazione del sussidio governativo, quando questo fosse ritenuto insufficiente. I sussidi verranno assegnati secondo le conclusioni dei membri di un'apposita Commissione, composta di quella esistente presso la Congregazione di Carità, integrata dalla nomina di parecchie signore, delegate dal Comitato di assistenza civile.

Il 15% per l'allestimento di 200 letti e la sistemazione dell'ospedale di riserva di Viale Umberto I°, messo a disposizione dell'autorità militare dal Comitato.

Il 5% per la « Croce Rossa », sottocomitato di Busto Arsizio.

Il 2% per la « Croce Verde ».

Il 10% per l'infanzia e Scuole, cioè assistenza ai figli dei richiamati durante il tempo della guerra.

Il 3% per spese generali ed eventuali.

Il 5% per integrazione dei servizi pubblici.

Il 10% messo a disposizione del Comitato per i bisogni di altre attività.

Il Comitato funziona con un Consiglio direttivo, prende impegni in seguito a delibere di una Commissione finanziaria, esige per reversali, paga con mandati presso il cassiere avv. Locati, cassiere al Credito Provinciale. Tutte le delibere che impegnano le finanze del Comitato sono ratificate dalla Giunta.

Ospedale di viale Umberto I°

Completiamo le notizie già date. Saranno messi a disposizione della sanità militare 200 letti per soldati feriti od ammalati; 100 letti sono già pronti e per la fine dell'altra settimana saranno pronti anche gli altri. Il servizio sanitario sarà fatto dal capitano dott. Prof. G. Piccagnoni, coadiuvato dai medici Crespi e Castoldi e da altri medici e personale militare, da cinque suore infermiere e dalle dame della Croce Rossa.

Le signore bustesi al Palazzo delle Associazioni Cattoliche e al Comitato, guidate dall'attività infaticabile del sig. Bossi Pierino, hanno preparato lenzuola, camicie, federe e raccolto molti indumenti.

L'Ospedale sarà esercito dalla Congregazione di Carità, d'accordo con l'autorità militare.

Una nuova commissione

È stata istituita in seno al Comitato per raccogliere doni, maschere contro i gas asfissianti. Per cura di un gruppo di signore si stanno provvedendo indumenti, calze, sigari e altri doni da inviarsi ai soldati. Questa commissione penserà anche a raccogliere fondi per il Comitato generale e organizzerà una passeggiata di beneficenza con vendita di distintivi, fiori, ecc.

I bambini dei richiamati,

secondo un manifesto dell'amministratore delegato, comm. avv. G. Rossi, dai 2 ai 3 anni possono essere accolti negli Asili cittadini e nella Casa dei bambini dalle 7 del mattino alle 19, assistiti con ogni cura, oltre che dal personale già addetto agli Asili, da un gruppo di signore e signorine.

Parole serene.

La settimana scorsa le dame della Croce Rossa offrirono una medaglia d'oro alla loro ispettrice, signora Angioletta Ottolini. Questa, per ringraziare le dame offerenti, le invitò nella sua villa e fu distribuito un semplice rinfresco. Lo « champagne »

è una creazione del cronista del settimanale socialista. L'avv. Rossi approfittò dell'occasione che fossero raccolte tutte le dame della Croce Rossa per spiegare loro l'opera di sacrificio, che saranno chiamate a compiere prossimamente nel nostro Ospedale.

Non era il caso, date le attuali condizioni, di fare degli attacchi personali. Ora è il momento della concordia: la polemica deve essere eliminata.

Giacché la sottoscrizione continua, con lodevole alacrità, non crediamo nemmeno di fare degli incitamenti e rivolgere appelli, perché siamo persuasi che tutti sentiranno il loro dovere.

Un sottocomitato

di signore si costituirà, che in cooperazione a quello esistente in Milano a fianco del Corpo d'Armata, avrà il delicato ufficio di chiedere informazioni intorno ai soldati da cui non giungono notizie e comunicare le informazioni ottenute, con prudenza, alle rispettive famiglie.

L'assemblea della Croce Rossa

L'opera del nostro Comitato.

La sera del 20 c. m. nell'aula magna delle Scuole Tecniche ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Croce Rossa.

Presiedeva il cav. rag. Pietro Canzani - Presidente del Comitato - e presenziavano il vice-presidente dott. Michele Rondoni i consiglieri capitano Giuseppe Rodi, Angelo Gabardi, cav. Francesco Gianni e molti soci e socie.

Il presidente parlò sull'andamento del Comitato dal 1901, anno di fondazione a tutt'oggi, facendo risaltare le numerose benemerite ottenute dal sottocomitato per intervento a concorsi e gare, anche fuori di Busto e le elargizioni fatte nelle pubbliche calamità.

Anche i fondi pro-Tripolitania ammontanti a Lire 3677,60 vennero spediti direttamente al Comitato Centrale.

Il presidente accenna come in seguito all'acquisto del materiale che costa Lire 4554,11 oltre a quanto venne fornito direttamente dal Comitato Centrale, l'ambulanza al completo e che ora si può disporre di una squadra di militi istruiti e graduati soldati pronti per la partenza.

Si è tenuto la scuola infermiere con 47 promosse ed ora è iniziato il secondo corso con 35 allieve. Viene pure accennando come precedentemente il Cav. Rondoni avesse istituita la Scuola Samaritana che venne assorbita: ha parole di plauso per l'egregio cooperatore che ha fornito gratuitamente i medicinali e molto si interessò all'associazione. Termina poi con parole di augurio per la grandezza d'Italia.

Il capitano Rodi legge quindi la relazione finanziaria dimostrante risultati soddisfacenti tra la unanime approvazione.

Il cav. Gianni ha belle parole per l'opera svolta dal cav. Canzani e accenna all'oblazione che il presidente ha fatto di L. 1500 augurandosi molti siano gli imitatori. Il signor Gabardi incomincia pertanto a firmare 500 lire.

Si approva quindi il bilancio consuntivo 1914 e vengono all'unanimità rieletti a revisori il cav. Giuseppe Tosi - rag. Luigi Bianchi e il rag. Baratelli delegato al materiale.

Viene conferito al cav. Gianni il mandato di associarsi persone per la raccolta dei fondi.

Indi si passa alla nomina del Consiglio delle dame che così venne composto dopo la votazione: Maria Bianchi; Donna Cia Lambertenghi; Donna Rossi Lina Maggi; Angioletta Ottolini; Bossi Anna Rossi; Lissoni Giuseppina; Vittoria De Meo; Venzaghi Giannina Bernocchi; Donna Elena Wlassics Arcari; Annunziata Pozzi Gagliardi.

Il presidente chiude ringraziando le gentili cooperatrici augurandosi che il Comitato di Busto sappia distinguersi nell'ora presente.

Per avere notizie dai soldati

Norme per le corrispondenze.

Il Ministro della Guerra avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari appartenenti a corpi, reparti o servizi mobilitati vengono direttamente da queste trasmesse ai reparti, depositi e centri di mobilitazione, i quali le comunicano alle famiglie interessate, o direttamente o per il tramite dei sindaci, ed in seguito a richiesta, anche alle sezioni e alle sottosezioni di terra e di mare aventi sede in Bologna, Via Farini N. 3, e debitamente autorizzate dal Ministero della Guerra.

Perciò, le famiglie che non abbiano ricevute notizie dai sopradetti depositi o centri di mobilitazione o dall'Ufficio di notizie predetto, possono da ciò trarre motivo di tranquillità sulla sorte dei loro congiunti.

Si avverte inoltre che l'ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare, ha essenzialmente per scopo di stabilire un tramite tra il paese e l'esercito mobilitato e dare alle famiglie che le richiedono, informazioni sui combattenti. Le sezioni e le sottosezioni sono perciò incaricate di ricevere le eventuali domande delle famiglie dei militari combattenti e di trasmetterle all'ufficio di notizie, il quale a sua volta, se è necessario richiede le occorrenti informazioni delle autorità militari mobilitate, nonché alle altre autorità sanitarie e territoriali, valendosi di uno speciale tipo di cartoline postali in franchigia.

Di conseguenza, le famiglie dovranno astenersi dal rivolgersi al Ministero della Guerra, ai depositi dei reggimenti, e ai comandi dei corpi, reparti e servizi mobilitati; ma far capo solo al sopradetto ufficio di notizie in Bologna per mezzo delle sottosezioni ricordate.

Si reputa inoltre opportuno di far notare che le corrispondenze dei militari soffrono ritardi, non solo per l'agglomeramento di esse nella zona delle operazioni, ma principalmente per le continue variazioni nelle dislocazioni delle truppe e per ragioni di riservatezza che spesso consigliano di trattenerle per la necessità di esercitare su di esse la censura militare « per il che si insiste nel raccomandare l'uso delle cartoline in luogo di lettere » e per le norme relative agli indirizzi da apporsi sulla corrispondenza diretta ai militari dell'esercito mobilitato.

Si ricorda infine che le corrispondenze telegrafiche sono in massima sospese nelle zone di operazione.

SOTTOSCRIZIONE pro famiglie dei richiamati

— III. LISTA —

Somasca Paolo	L. 50,—
Giovanni Castiglioni & Figli	» 100,—
Andrea Tosi	» 40,—
Enrico Piantanida	» 100,—
Francesco Larghi	» 25,—
Enrico Bottigelli	» 100,—
Banca Commerciale Italiana (seconda sottoscrizione)	» 2000,—
Idem al Sottocomit. Croce Rossa 500 N. N. a mezzo Cav. Giuseppe Tosi	» 50,—
Francesco Bossi	» 100,—
Ercole Bossi di Francesco	» 20,—
Virgilio Bossi di Francesco	» 20,—
Maria Luisa Bossi di Francesco	» 20,—
Luigino Bossi di Francesco	» 20,—
Angelo Bossi	» 30,—
Ermengildo Bossi	» 30,—
Riccardo Bossi	» 30,—
Cotonificio Bustese Carlo Ottolini	» 5000,—
Antonio Tognella (2.ª sottoscrizione)	» 1000,—
Carlo Schapira (2.ª sottoscrizione)	» 1000,—
Soc. An. Molini Marzoli Massari	» 1000,—
Fratelli Colombo	» 300,—
Le Associazioni Generali di Venezia col mezzo dei suoi Rappresentanti	» 150,—
Procuratori Pozzi & Belli	» 50,—
Achille Pozzi	» 100,—
Federico Grandi	» 100,—
Giampaolo Tosi	» 50,—
Borlotti Ernesto	» 25,—
Luigi Armiraglio	» 25,—
Roberto Comerio e Famiglia	» 30,—
Ditta Grassi Carlo fu Angelo	» 25,—
Somasca Costanza Ved. Stoppa	» 25,—
Cesare Borsa	» 10,—
Ditta Antonio Borsa & C. nelle persone dei Sigg. Antonio Borsa e Albani Giusto	» 70,—
Pietro Garavaglia (2.ª sottoscrizione)	» 50,—
Società Anonima Fratelli Lualdi	» 250,—
Ditta Pisoni & C.	» 50,—

Maurizio Piek a mezzo Cav. Venzaghi L.	» 500,—
Angelo Crespi fu Stefano	» 100,—
Adele Crespi Basilico	» 100,—
Airoldi Carlo	» 50,—
Ercole Bottigelli fu Battista	» 200,—
Eugenio Castiglioni	» 100,—
Unione Manifatture (Sez. di Busto)	» 250,—
Cav. Ernesto Ottolini	» 200,—
Ditta Francesco Parisi (Succ. di Busto)	» 250,—
Società Anonima "La Coloniara"	» 350,—
Ritorcitura Bustese	» 100,—
Cesare Pelissier	» 10,—
Tito Curti Sala	» 40,—
Isidoro Castiglioni	» 25,—
Carlo Gambaro	» 10,—
Pierino Tosi	» 25,—
Operai della Ditta Borri & Vitale (primo versamento)	» 60,—
Dott. Giuseppe Mari e Rachele Mari Viganò	» 100,—
Comm. Rag. Angelo Pogliani	» 500,—
Avv. Comm. Cesare e Giuseppe Rossi (primo versamento)	» 300,—
Avv. Ernesto Travelli	» 100,—
Avv. Giacomo e Elvira Decio (2.ª sottoscrizione)	» 200,—
Avv. Cav. Edoardo Leone	» 200,—
Dott. Prof. Carlo Allan	» 5,—
Dott. Prof. Rag. Pietro Bisesti	» 5,—
Egidio Chierichetti	» 50,—
Paracchi Menotti	» 10,—
N. N.	» 5,—
Colombo Francesco	» 10,—
Berti Giuseppe	» 30,—
Carlo Bossi	» 50,—
Luigi Landoni	» 10,—
Maria Veladini Ved. Marinoni	» 25,—
Guzzi Teresa	» 50,—
Vittoria Introvini Ved. De Meo	» 100,—
Este e Maria Candiani	» 300,—
Enrico e Lina Candiani	» 300,—
Jean e Elvira Girelli	» 100,—
Antonietta Bordini Ved. Paleari	» 100,—
Adele Milani Ottolini	» 50,—
Augusto Provasoli e Famiglia	» 100,—
Vignati Roberto e Famiglia	» 50,—
Contessa Lina Durini Candiani	» 500,—
Enrico Comolli (2.ª sottoscrizione)	» 10,—
Maria Comolli	» 10,—
Amalia Comolli	» 5,—
Umberto Comolli	» 5,—
Bianca Comolli	» 5,—
Enrica Comolli	» 5,—
Giuseppina Caimi	» 100,—
Giuseppe Bottigelli fu Antonio	» 200,—
Carlo Agrati	» 10,—
Carlo Vanetti	» 25,—
Luigi Bellotti	» 10,—
Colonnello Cav. Giuseppe Wirth	» 10,—

Totale Generale al 22 Giugno L. 158.466,50

L'Unione Telefonica Lombarda (Direzione, Commutazione, Operai) offre l'importo di una giornata di lavoro ogni mese e per tutta la durata della guerra.

Il Sig. Giuseppe Colombo offre N. 30 letti in ferro per l'Ospedale Feriti.

Il sig. Ernesto Tosi e il sig. Ferruccio Bettini sono veramente degni d'ogni encomio per il loro lavoro paziente e il pellegrinaggio benefico che compiono a raccogliere fondi. La lista degli offerenti si allunga e vi ha parte la generosità degli oblatori, ma anche l'opera vigile e assidua di questi due signori che tutto il giorno, da qualche settimana, dedicano alla raccolta dei fondi.

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori

Circolare del Ministro della Pubblica Istruzione. — Il ministro dell'Istruzione, On. Grippo, ha rivolto ai provveditori agli studi, ai presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti Tecnici, nonché ai capi istituto dell'istruzione media e normale, la seguente circolare:

« Il Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori — sorto fin dal 1912 per opera dei benemeriti promotori dei cui nomi l'Italia si onora, ha già raggiunto uno sviluppo tale da far ritenere che presto esso potrà gareggiare con le organizzazioni analoghe straniere e contribuire potentemente all'elevazione fisica e morale della nostra gioventù, oltreché a rendere quei servizi che costituiscono il vanto e la gloria maggiore dei « boys - scouts » inglesi. L'iniziativa privata però non basta. Occorre che essa sia corredata dall'opera e dalla parola di quanti, direttamente preposti alla educazione dei giovani, sono in grado di intendere quale potente fatto di disciplina, di forza e di coraggio, sia una organizzazione diretta a radunare gli adolescenti sotto un'unica bandiera, piccoli ma attivi soldati pronti al soccorso e all'azione, schiera generosa e concorde di nascente attività in servizio della Patria.

« Vogliono pertanto le signorie Loro con tutti i mezzi di cui dispongono, e accettando anche di far parte di Comitati locali patrocinatori, far sì che nuove Sezioni sorgano e si sviluppino ovunque, sapientemente costituite e dirette come le 250 che già fioriscono nelle varie regioni d'Italia e nelle nostre colonie estere; e sia la parola dei maestri veramente alta e incitatrice; troveranno essi nel Consiglio direttivo nazionale, che ha sede in Roma, gli aiuti, i consigli ed i chiarimenti necessari perché riesca proficua la propaganda che sarà fatta nelle nostre scuole ».

L'effetto di questa circolare è stato fulmineamente impressionante. I Provveditori hanno immediatamente seguito l'alta raccomandazione del Ministro, i Capi d'Istituto hanno convocato i loro professori; e le Sezioni si vanno costituendo a decine, in tutti i grandi e piccoli centri d'Italia.

Il Corpo insegnante italiano si è rilevato nobilissimo; esso è veramente benemerito ed ha diritto alla riconoscenza del Paese.

LETTERE DAL CAMPO

Amatissimi genitori,

Rispondo alla lettera di... che mi è giunta da Piacenza, un po' in ritardo, in causa della censura postale. Potete pensare quanto sia rimasto contento di quello scritto; tale felice combinazione, nessuno avrebbe potuto nemmeno supporre, e ne ringrazio la sorte.

Io sto bene, e spero abbiate ricevuto le notizie che vi mandai quasi tutti i giorni. Sono stato sempre tenace nel chiedervi vostre nuove, ma potete ben comprendere che, dopo una delle nostre giornate, si prova un'immensa soddisfazione nel ricevere due righe dai nostri « cari ». Non ho nulla di nuovo da aggiungervi riguardo alla mia permanenza — tutto è calmo — non ho più l'impressione della guerra, non si fa più caso nemmeno del cannone che non tace un momento. Le posizioni aumentano sempre; il nostro Reggimento, che è di riserva, fu chiamato a compiere un compito importante, e ha dato prova d'eroismo. Mi è caro unirvi l'ordine del giorno del reggimento:

13 Giugno 1915.

Comando Divisione Dopo aver presa conoscenza della relazione dei combattimenti sostenuti al Monte Nero dal 1 al 4 Giugno posso con ferma ed alta soddisfazione segnare a titolo d'onore alle truppe della Divisione, la condotta di quel bel Reggimento, nei due cimenti ai quali venne provato. Il Bersagliero ne usa gloriosamente dando vivo esempio di saldezza e di sacrificio.

Tenente Generale Comandante la Divisione.

Intanto i giorni passano; le avanzate progrediscono; le vittorie accendono sempre più d'eroismo le nostre truppe. La presenza dell'Augusto nostro Sorrano al fronte ravviva il sentimento di patriottismo, di abnegazione, di sacrificio; i pericoli si affrontano con la più limpida rassegnazione, ma la palma della vittoria sorgerà la sete di tanti cuori oppressi. Domenica fu un giorno di commozione indimenticabile. Certo saprete che ogni Reggimento ha il suo Ufficiale Cappellano; il nostro è un bellissimo giovane, simpatico e buono con tutti. Fu presente al battesimo di fuoco del nostro Reggimento, dimostrandosi valorosissimo, sempre alla testa col nostro colonnello Domenica dunque il Cappellano, improvvisato al campo un piccolo altare, celebrò la S. Messa, fece una bellissima spiegazione del Vangelo, inneggiando ai valorosi caduti e alle armi italiane. Nessuno mancò alla Messa; gli Ufficiali furono i primi a darne l'esempio, e non vi so descrivere il raccoglimento di quell'ora di fede. La commozione mi ha trasportato fino al pianto; pensavo ai tanti miei compagni, oggi bravi soldati, ma poco cristiani ieri che sentivano parlare di pratiche religiose ridevano e scherzavano - ora invece - davanti al pericolo, di fronte al sacrificio, dimostrano che tutti devono avere la fede, poiché tutti sentono il bisogno di tranquillizzare la coscienza, d'invocare da Dio protezione per sé, per la madre, per la sposa, per gli innocenti figliuoletti. E questa Messa, questa preghiera ardente di fede, questo innalzarsi a Dio di tanti cuori fiorenti di gioventù, è uno dei principali alimenti di forza, di coraggio e di spirito per affrontare impavidi il pericolo.

Baci a tutti, saluti cordiali; fatervi animo e state tranquilli.

Aff.mo G.

Così scrive un bravo giovinotto, magazzinoiere in uno stabilimento cittadino, soldato del 1.º Reggimento Granatieri al suo principale:

X 16 - 6 - 1915

« Mi perdonerò certamente se tardai così tanto a darvi mie nuove. Vorrei scrivervi a lungo e darvi tutti i dettagli delle azioni guerresche a cui ho assistito e delle posizioni prese dalla mia Divisione, ma la censura lo vieta. Le dirò sol quel poco che mi è permesso.

Sono già circa venti giorni che abbiamo

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI - Bologna

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevralgia, palpitazioni di cuore, insomnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, suscitazioni univocali, nozze e fulgura, emicrania, tic doloroso, gastralgia, erampiti muscolari ed intestinali, istruiti, ecc.

Le Polveri o tavolette Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L. L. Maesta i Reali d'Italia. — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti

In vendita in tutte le principali farmacie del mondo.

NERVOSI

ERCOLE MARELLI & C.
MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI
CASSELLA POSTALE - 1254 IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI
FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

TRASFORMATORI POMPE
FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AYRES

FARINA LATTEA NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI LATTANTI, PERSONE INDEBOLITE - CONTIENE IL MIGLIOR LATTE DELLE ALPI

TROVASI PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

PER LE PERSONE CHE VOGLIANO IL MIGLIOR LATTE DELLE ALPI

Negli accessi di tosse dolorosi

nei catarrhi, nei dolori polmonari (anche tubercolosi), ecc., si prenda la Guajacose.

La Guajacose viene assunta volentieri tanto dai bambini che dagli adulti. L'influenza benefica della Guajacose si rende palese colla diminuzione del catarro, della tosse, e colla eliminazione dei dolori. La Guajacose realizza una guarigione radicale degli organi respiratori malati; li rende, merce il rinvigorimento dell'organismo, più resistenti.

La Guajacose si trova in tutte le Farmacie al prezzo di L. 4.— la bottiglia originale.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. — Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno

PNEUMATICI

MICHELIN

PER
AUTO :: :: :: ::
:: :: MOTO :: ::
:: :: :: :: VELO

Deposito presso:
BIAGIO BARBAZZA & C.
BUSTO ARSIZIO

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, 2
GARAGE: Via Carlo Porta, 5

Per la pubblicità

SULLA

Voce del Popolo - Busto
Unione - Gallarate
Cronaca Prealpina - Varese

e tutti i giornali italiani ed esteri

Rivolgersi all'UFFICIO DI PUBBLICITA'

VARESE - Via Garoni, 12 Telefono 120

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele 26 Tel. 11-15